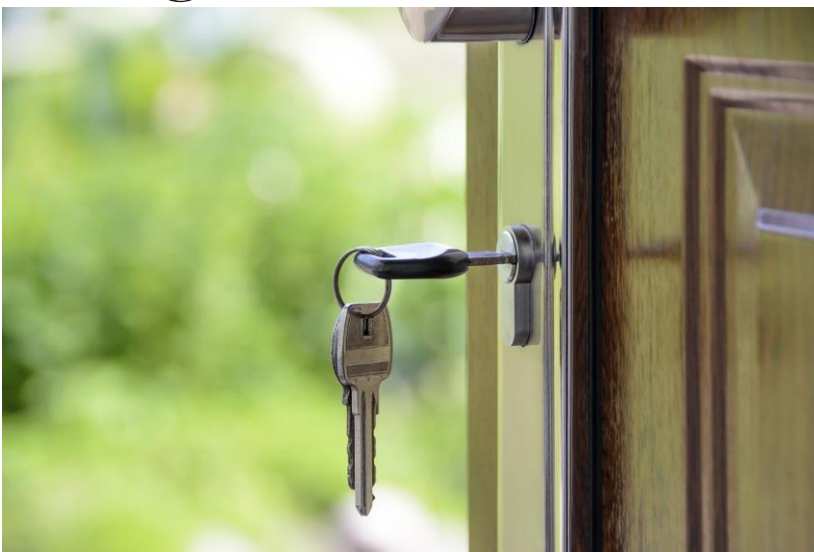


Soddisfatte le associazioni degli inquilini Sicut, Sunia e Uniat: "Raggiunto l'obiettivo di stabilire canoni mensili più coerenti con l'attuale situazione immobiliare ed economica"

Nuovo accordo sugli affitti concordati: “Risposta concreta a famiglie e universitari”



Per le associazioni degli inquilini Sicut, Sunia e Uniat, il nuovo accordo dei contratti di locazione concordata siglato il 18 ottobre in Comune “è una risposta concreta ad uno dei ‘problemi dell’abitare’ sia per famiglie che per studenti universitari”. Una risposta “nata dal dialogo tra organizzazioni sindacali degli inquilini e associazioni delle proprietà indispensabile per cercare di dare risposte concrete alle innumerevoli problematiche sulla casa”. Con questa firma, infatti, si è andati a sostituire il precedente accordo tra le parti che risaliva al 2018, ed è “un documento che regola i contratti di affitto a canone concordato, cioè significa che proprietario e inquilino si accordano per un canone compreso tra un massimo e un minimo a seconda delle fasce stabilite nell’accordo sulla base delle zone in cui è stato suddiviso il territorio comunale e delle caratteristiche dell’appartamento”. Si è proceduto all’aggiornamento della tabella delle tariffe delle zone omogenee, dei contratti di locazione abitativa, di natura transitoria e per studenti universitari. Sono state apportate modifiche ai criteri di determinazione dei

canoni nell'intento di adeguare gli stessi ai mutamenti della tipologia delle unità immobiliari e delle esigenze degli inquilini.

“Si è raggiunto l'obiettivo di stabilire canoni mensili più coerenti con l'attuale situazione immobiliare ed economica – spiegano Sicut, Sunia e Uniat – aggiornando i parametri che portano alla definizione dei contratti. Si è proceduto a un parziale recupero della perdita di valore reale dei canoni in seguito alle notevoli fibrillazioni indotte dalla spirale inflazionistica attuale cercando di proteggere sia la redditività del patrimonio dei proprietari sia di alleviare le difficoltà degli inquilini dovute alla delicata situazione economica contingente. Infatti, l'accordo crediamo fornisca un quadro aggiornato e chiaro di una tipologia di affitto importante per il nostro territorio cercando anche di perseguire un obiettivo importante che è quello di cercare di calmierare il mercato delle locazioni, permettendo a molte famiglie di usufruire di un affitto a costi sostenibili ed adeguati al proprio reddito”.

L'accordo firmato verrà presentato nel prossimo Tavolo Territoriale di Concertazione sulle politiche abitative con la richiesta a tutti gli altri Comuni del territorio ferrarese di attivarsi nel più breve tempo possibile con le rappresentanze di inquilini e proprietari per la sottoscrizione a livello locale di altri accordi che comunque dovranno mantenere la medesima impostazione. L'applicabilità delle nuove norme è valida per i contratti stipulati dal giorno 19 ottobre 2023.

Nel contempo come Sicut, Sunia e Uniat “si è richiamata l'Amministrazione Pubblica nel continuare a mantenere alta l'attenzione e l'impegno di sua competenza sul fronte delle politiche abitative sostenendo l'edilizia residenziale pubblica (cercando di aumentare il numero degli alloggi a disposizione), un impegno ad aumentare le risorse legate alle manutenzioni, promozione di politiche adeguate al fine di prevenire sfratti per morosità incolpevole, sostenere interventi di aiuto alle famiglie più fragili, magari ridurre il carico fiscale (Imu) sugli immobili, oltre a quello previsto attualmente dal D.M del 16/01/2017, al fine di dare maggiore respiro al mercato degli affitti”.